

Le imprese artigiane reggono

Imola è la seconda in provincia per consistenza di aziende

Il 2008 sta per entrare nel suo ultimo trimestre, ma per la Confartigianato del circondario imolese è già tempo di fare i primi bilanci. Nello specifico l'associazione ha messo sotto la lente di ingrandimento i primi sei mesi dell'anno (dal 1 gennaio al 30 giugno).

LE IMPRESE IN CIFRE

Per prima cosa dal rapporto appena stilato si evince che nel circondario il numero delle imprese artigiane è di 4.023, con 186 nuove iscritte a fronte delle 202 che hanno invece cessato l'attività. Il saldo del periodo vede dunque 16 imprese in meno, dato che corrisponde ad un -0,39%. Nel solo comune di Imola invece, la tendenza è di tutt'altro segno. Infatti, con il +0,22% il comparto artigiano vede consolidarsi nel panorama produttivo cittadino. Ad oggi si contano 1.832 imprese attive, cifra che rafforza la posizione di Imola come secondo comune della provincia, in termini di consistenza di imprese artigiane. «L'analisi relativa alla movimentazione dell'Albo delle imprese artigiane della provincia di Bologna, mette in evidenza un leggero rallentamento del trend di crescita del sistema dell'artigianato del territorio provinciale»

afferma Sergio Sangiorgi, responsabile dell'area credito e programmazione economica di Confartigianato Assimprese.

A livello provinciale il saldo negativo è di 74 imprese registrate nel periodo gennaio-giugno 2008, che porta il numero delle aziende artigiane attive a 29.425. Nello stesso periodo del 2007 il saldo fu invece positivo, con 67 imprese in più, e un totale di 29.562.

«La lettura dei dati registrati dalla Camera di Commercio - continua Sangiorgi - va però collocata all'interno di un trend di crescita delle imprese artigiane della provincia, che ha visto la consistenza delle imprese passare dalle 27.379 imprese del 30 giugno 2000 alle 29.425 del 30 giugno 2008, con un saldo attivo di 2.046 imprese in più, corrispondente negli otto anni ad un +7,47%».

CHI SALE E CHI SCENDE

Nel primo semestre 2008, emerge come alla determinazione del saldo in diminuzione abbiano contribuito in modo differente le dinamiche dei diversi settori economici. Principalmente



Sergio Sangiorgi, responsabile dell'area credito e programmazione economica di Confartigianato

in risalto, il ridotto trend di crescita del settore delle costruzioni e dell'impiantistica, contribuisce con un saldo positivo di 56 imprese (+0,52%), contro un saldo positivo dello scorso anno di 242 imprese (+2,30%). Si confermano le buone performance dei servizi alle imprese e delle attività informatiche che registrano nel semestre un saldo positivo di 58 nuove imprese (+2,9% di settore). In aumento le imprese alimentari con un incremento di 25 imprese (+2,05%). Prosegue lo stato di difficoltà dell'autotrasporto con un saldo

negativo di 78 imprese (-1,96%), mentre nello stesso periodo dell'anno scorso registrava un saldo negativo di 118 (-2,82%).

Sempre analizzando i dati provinciali, è ancora in difficoltà il settore del tessile abbigliamento e calzaturiero, mentre sono in fase stagnante legno, meccanica di produzione e i servizi alla persona.

«UN SISTEMA CHE TIENE» Prendendo il bilancio demografico delle imprese artigiane nel periodo aprile-giugno, senza l'effetto "stagionalità" delle cessa-

zioni di fine anno (che vengono sempre registrate nel primo trimestre dell'anno successivo), i dati evidenziano un saldo positivo di 203 imprese in provincia (di cui 21 riferite al solo comune di Imola), frutto delle 690 nuove iscrizioni, a fronte di 487 cessazioni. Ciò corrisponde a un tasso di crescita trimestrale dello 0,72%, risultato superiore all'analogo periodo degli ultimi tre anni e superiore al +0,59% messo a segno dal totale delle imprese della provincia.

«Un risultato - conclude Sangiorgi - che rende evi-

dente la forza dell'impresa artigiana pur nella difficoltà e nella complessità che caratterizza il sistema economico. La piccola e media impresa continua a dimostrare una buona tenuta, grazie alla capacità e alla dinamicità degli imprenditori, che hanno investito in tecnologie innovative, in formazione e nell'organizzazione della produzione, aumentando il livello di produttività, senza incidere sui livelli occupazionali e contribuendo alla stabilità e alla crescita equilibrata e qualitativa del sistema territoriale».

IMPRESE ARTIGIANE DEL CIRCONDARIO IMOLESE

	Consistenza al 30-6-2008	%
Borgo Tossignano	116	2,88
Casalfiumanese	112	2,79
Castel del Rio	27	0,67
Castel Guelfo di Bologna	155	3,85
Castel San Pietro Terme	739	18,37
Dozza	260	6,46
Fontanelice	73	1,81
Imola	1.832	45,54
Medicina	567	14,10
Mordano	142	3,53
Totale Circondario Imolese	4.023	100